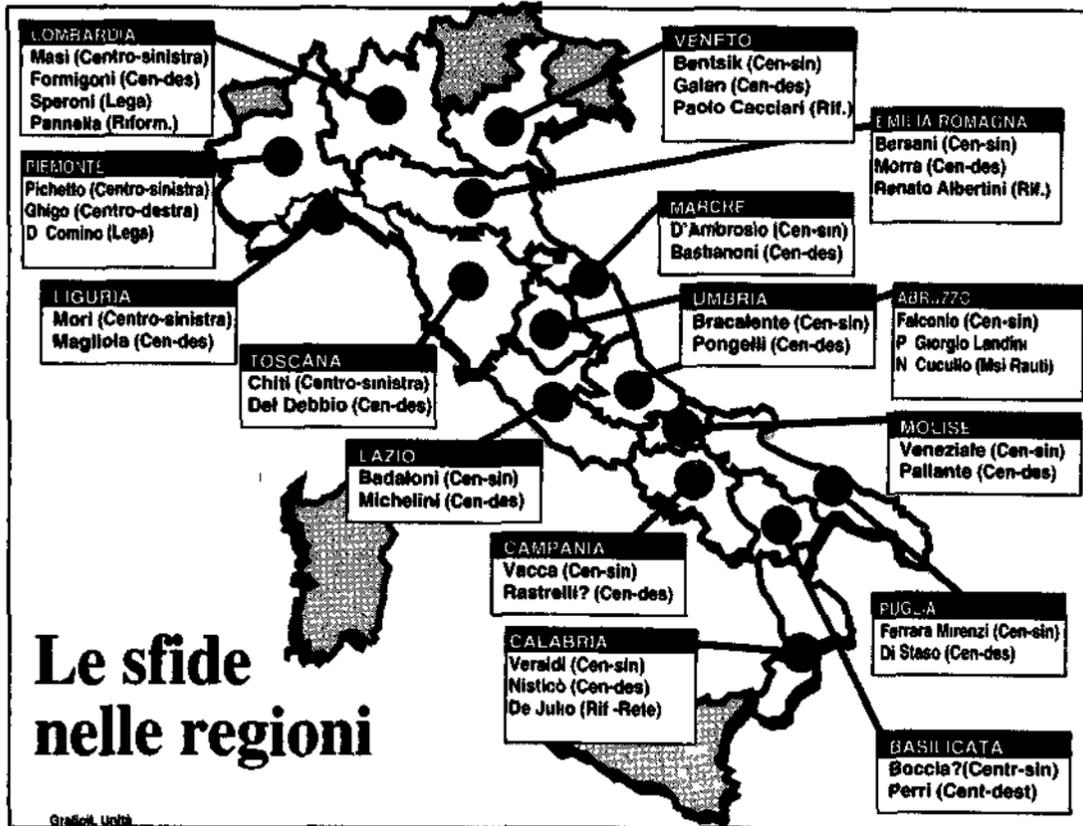


IL TEST AMMINISTRATIVO.

Tra tre settimane si vota nelle 15 regioni a statuto ordinario Battaglia all'ultimo voto tra centrodestra e centrosinistra

Candidati ai nastri di partenza



Le sfide nelle regioni

PIEMONTE
Giuseppe Pichetto. Torinese cinquantotto anni appassionato di botanica e di escursionismo guida dal 1992 la Camera di Commercio di Torino dal 1992 è lui che guida il centrosinistra industriale presiede il cda di una delle più antiche aziende torinesi che produce estratti per liquori e per l'industria farmaceutica la «Maraschi» e Quinci. La sua carriera all'interno della Confindustria di cui è membro di Giunta è cominciata negli anni Settanta tra i Giovani Industriali di Torino.

Enzo Qhigo. Quarantadue anni un diploma di scuola media superiore sposato con un figlio di dieci anni dirigente di Publitalia dal 1987 parlamentare dal 27 marzo 1994. Nel settembre del '93 Silvio Berlusconi lo ha voluto alla testa del nascente movimento di Forza Italia in Piemonte di cui è stato nominato recentemente coordinatore regionale e guiderà la squadra del centrodestra.

Domenico Comino. Quarant'anni agronomo ex ministro per le Politiche comunitarie nel governo Berlusconi arriva da Morozzo in provincia di Cuneo e guida la compagnia della Lega in Piemonte. Eletto per la prima volta deputato nelle elezioni del 5 aprile 1992 (18 preferenze circoscrizione Asti Alessandria Cuneo) è stato riconfermato l'anno scorso. L'anno prima Bossi l'aveva imposto preferendolo a Farassino come candidato sindaco di Torino. Ma vinse Valentino Castellani.

LOMBARDIA
Otello Masi è il candidato del centro-sinistra. È appoggiato da uno schieramento «Lombardia democratica» che va dal Pds al Pli passando per popolari di Bianco Patisi Ad Si repubblicani Verdi e laburisti. Masi imprenditore pubblicitario da anni al vertice di Segni oltre che il padre della legge con cui si voterà per le regionali. Sulla carta senza i voti di Rifondazione e Lega parte sfavante contro il Polo ma si dice sia uno di «correre per vincere».

Roberto Formigoni. Il Polo di centro-destra alla lombarda si affida a lui al ciellino di ferro braccio destro di Rocco Buttiglione ora candidato di Forza Italia destra popolare Cld e An per il Piemonte. Un osso duro da digerire per quella parte di elettorato moderato che viene dalla tradizione laica e socialista. E forse anche per intercettare voti che potrebbero fuggire al centro-sinistra si è candidato Marco Pannella.

Francesco Speroni è il candidato presidente per la Lega solitaria. L'ex ministro alle Riforme istituzionali ha sostituito Giancarlo Pagnani che sarebbe stato il candidato se Bossi avesse scelto la coalizione di centro-sinistra.

LIGURIA
Giancarlo Mori. Esponente della sinistra del Ppi e a suo tempo della sinistra Dc - è il presidente uscente della giunta regionale e guida la coalizione di centro-sinistra. Nella seconda metà degli anni Ottanta ha presieduto la Provincia di Genova a capo di una giunta di pentapartito ed è stato uno dei protagonisti della lunga e tormentata stagione della «guerra dei molli». Il suo tradizionale bacino elettorale è rappresentato dall'associazionismo cattolico.

Sergio Magliola. 66 anni famiglia di onne biellese è laureato in ingegneria chimica e la sua carriera sempre legata all'acciaio nata negli anni Cinquanta negli stabilimenti di Cornigliano lo aveva portato ai vertici della Finsider Amministratore delegato di Italsider nel 1983 venne siliurato dall'allora presidente dell'Iri Romano Prodi impegnato a rimettere in sesto il disastro del acciaio di Stato.

VENETO
Ettore Bentick. sostenuto da Ppi Pds Verdi Ad Patto Segni Si Laburisti Pri Cristiano Sociali ha 63 anni 4 figli ed è docente di meccanica razionale all'università di Padova. È stato sindaco di Padova negli anni '70-'77 e 1980-1981. Presidente Cassa risparmio di Padova e Rovigo 85-90. Ex amministratore della Bnl è stato anche processato e assolto per i finanziamenti a traffici d'armi con l'Iran. Nel 1992 lascia la Dc e si unisce a Fiorani accusando un partito dove nessuno si scandalizza più delle tangenti.

Gianfranco Galan è il uomo del centrodestra. 39 anni sposato padovano è laureato in giurisprudenza. Ex segretario regionale della Gioventù liberale è stato direttore centrale di Publitalia e responsabile regionale Forza Italia di cui è deputato.

Alberto Lembo deputato corre per la Lega Nord. Ha 50 anni è vicentino laureato in scienze politiche e fa l'imprenditore agricolo Hobby i wargames.

Paolo Cacciari è il uomo di Rifondazione. Veneziano fratello ancora più barbuto del sindaco filosofo è consigliere regionale uscente.

Giorgio Morra. Si candida con Nuova Italia e Autonoma Vncl. Industriale trevigiano ramo finestre e infissi è venuto alla ribalta sponsorizzando «Colpo Grosso». Possiede una televisione. Ha creato il suo partito tanto democratico che i vertici lo sceglierebbero col sorriso.

EMILIA ROMAGNA
Pier Luigi Bersani. È il presidente uscente della Regione Emilia Romagna. Pichissimo è il candidato di un vasto schieramento di sinistra-centro che per la quota maggioritaria si presenta unito nella lista denominata «progetto democratico» sostenuta da Pds Verdi laburisti socialisti repubblicani il Ppi di Bianco Patto Segni Rete Cristiano Sociali e liberali di Zanoni.

Gian Franco Morra. Sociologo cattolico con passate simpatie leghiste il professore è candidato del Polo della libertà orfano della Lega nella sfida per candidarsi alla carica di nuovo presidente regionale a Bersani l'ha sostenuto da Cld Forza Italia Alleanza nazionale popolari di Buttiglione e altre forze minori (i liberali di Miglio liberali di Costa).

UMBRIA
Bruno Bracalente. Professore di statistica presiede l'Istituto di Economia e commercio dell'ateneo pugliese è il candidato del centrosinistra. È autore di numerosi libri e articoli sull'economia italiana e sull'economia e la società umbra. Ha 45 anni sposato con due figli.

Riccardo Pongelli. 36 anni scapolo notabile figlio di notaio è un cavaliere del Sovrano militare ordine di Malta. Lui è il candidato del centrodestra. Alla professione notarile preferisce quella di dirigente della società agricola di famiglia e da poco ha scelto la politica. È l'uomo fortissimamente voluto da Forza Italia e sponsorizzato dalla parlamentare Luisa Ludini.

Alberto Manzi: perché mi candido a sindaco di Pitigliano

Il maestro di "Non è mai troppo tardi": «Fermiamo chi vuole solo sfruttamento»

■ PITIGLIANO. «L'analfabeta non vive come un uomo ma come un morto che vive». Una frase scritta con il gesso bianco sulla lavagna che negli anni Sessanta è entrata nelle case di milioni di italiani. In dimenticato maestro elementare di «Non è mai troppo tardi» scrittore Alberto Manzi crede oggi come allora in questa filosofia di vita. La scuola i libri la televisione in bianco e nero o a colori attraverso di lui assunsero un volto umano. Un'intera generazione di italiani scoprì attraverso quella trasmissione il gusto di imparare. Alberto Manzi anche oggi non ha perso la sua carica pedagogica. «Viviamo in un mondo rovesciato. Lo Stato interviene per preparare bene il professore universitario non concedendo nulla ai maestri che devono curare lo sviluppo dei bambini - dice con una punta di amarezza - trascurando il fatto che è proprio nell'adolescenza che il bambino acquisisce nozioni e conoscenze di vita». Il maestro Manzi oggi è candidato a sindaco a Pitigliano un piccolo paese abbarbicato su un colle intorno al Duomo nell'entroterra maremmano. Guida una lista del Pds e di indipendenti cattolici e di sinistra. Romano di nascita ma toscano di adozione parla volentieri della sua infanzia. Mio zio era il tipografo di Ordine Nuovo amico stretto di Gramsci e Togliatti. Ricordo ancora alcune parole che mi ripeteva sempre frutto della mente di Antonio Gramsci probabilmente poco considerate anche dalla sinistra dell'epoca. «Stare sempre attenti alla formazione dei bambini. Lo diceva Gramsci meca uno qualsiasi». Scarpe da tennis e jeans il fisico prestante Manzi porta la splendida mente di 71 anni.

Comunista, cristiano, anarchico, come si può definire Alberto Manzi?
 Dalla semantica comunista vuol dire vivere nella comunità e va bene l'anarchico e indipendente e va bene anche questo e poi comunista e cristiano sanno che per vivere bene è necessario vivere bene con gli altri. Ecco potrebbe essere un cocktail soddisfacente.

Cosa la spinge a scendere nella politica attiva?
 Personalmente abolirei le grandi città perché credo che solo nei piccoli centri sia possibile vivere bene. Nelle città vengono trascurati gli aspetti socializzanti. Non avevo mai pensato alla politica at-



Alberto Manzi - D. Bus / Master Photo

Carta d'identità
Alberto Manzi nasce a Roma nel 1924. Sposato con Silvia Boni, ha una bambina di sei anni. Risiede a Pitigliano dal 1988. Ha scritto libri come «Grogg», «Orzovet», «La luna nelle baracche», «El loco», «Il filo d'arba». Vincitore di premi letterari italiani ed internazionali. I suoi libri sono stati tradotti in 32 lingue, sceneggiati per la radio, per la televisione, per il grande schermo. Per il video, oltre a «Non è mai troppo tardi» ha condotto molte altre trasmissioni, tra cui «Educare e pensare», «Non vivere, copia», «Alla radio - il ponte d'oro», «Bibliotecnica», «Storie naturali», «Arcobaleno». Da solo o insieme all'amico Gianni Rodari ha collaborato a diversi periodici per il settore scientifico e per l'editoria dedicata ai giovanissimi.

Ma hanno convinto perché oggi in tutta Italia c'è un problema se lasciamo campo libero alle forze che puntano tutto sullo sfruttamento non sarà possibile vivere per il gusto di stare insieme. Si può vivere bene offrendo agli altri se stessi sapendo che tutto un giorno ritorna. L'idea di stare insieme condividendo tutto è così bella. Dobbiamo diffidare dei portatori di troppo egoismo e dei profeti della verità assoluta.
Cosa è oggi per lei la Tv, lei che ne è stato un pioniere?
 C'è lo spasmio della televisione. Si è scoperto che si possono addormentare gli individui attraverso il video. È la follia industrialistica del secolo. Oggi la televisione è vista in chiave negativa come mezzo per costruire robot. Guardiamo Berlusconi. Dal niente ha costruito in pochi mesi un esercito che vive e lo elogia. Tanti assorbono tutto dalla tv come spugne, non hanno la necessità e la tv non è più finzione diventa una realtà da imitare. L'informazione passiva senza crescita intellettuale di strada.

Sarebbe possibile proporre una televisione utile?
 Credo che saremmo ancora in tempo. Lo stato dovrebbe attivarsi per far nascere un rapporto attivo tra il video e lo spettatore. Le tele-

genze e curiosità offrendo e liberando energie. È un problema di volontà. Un bivio. Offrire cibo per la mente o smettere di far pensare.

Come sindaco pensa di poter influire in questo processo?
 Perché non in una scala astratta prima del concetto dello stato vi sono gli enti locali. Reputo fondamentale ricostruire nei piccoli centri il senso della comunità del lo stare insieme del discutere del conoscere le differenze. Riuscono a capire e a interpretare il proprio ruolo si può intervenire anche nei processi di più ampio respiro. Dobbiamo essere capaci di aprirci senza riserve o condizionamenti con tutti per diventare uomini e per far crescere gli altri. Probabilmente dovrebbero impararlo anche a Roma.

Cosa ne pensa di tanti protagonisti della scena nazionale che scendono in campo o avrebbero voglia di farlo?
 Dobbono fare molta attenzione. Prendiamo ad esempio Antonio Di Pietro. Fino a che era il magistrato di Mani Pulite per l'Italia onesta era diventato un simbolo. Un uomo di legge che era riuscito a mettere alla sbarra i potenti ed i disonesti. Entrando in politica di venterebbe un uomo di parte sgretolerebbe la sua figura.

Ma l'ucca, alla sua età chi glielo ha fatto fare?
 Intanto nessuno mi dà gli anni che ho. Sono giovane. No non sono giovane ma vivo sì. Credo che si debba vivere fino all'ultimo momento. Per vivere è necessario avere sempre un sogno. Ci sono tante cose da fare ed appena finita una si passa ad un altro sogno. Ecco il segreto della giovinezza. È un modo di vita che mi ha fatto sempre star bene con la gente. Oggi in tanti mi vogliono bene e credo di non aver sbagliato a pensarla così. Ricordo quando ero sugli altipiani dell'America Latina a fare scuola. Quella gente aveva bisogno di una mano e prestandomi senza mezze misure ho ottenuto un privilegio altissimo sono stato invitato a pranzo in un ristorante e l'abbellita l'anziana quasi ottantenne del villaggio mi ha imboccato. Un privilegio che gli indios riservano solo ai personaggi di altissimo lignaggio. Quel giorno ho coronato un sogno più grande e forte di qualsiasi premio letterario o diploma.

TOSCANA
Vannino Chiti è nato a Pistoia 47 anni fa. Cattolico non praticante laureato in filosofia è un convinto assertore del federalismo. Dal '92 è alla presidenza della Regione Toscana dove si ricordano le sue battaglie per salvaguardare gli insediamenti produttivi della Piaggio della Fiat di Firenze e dell'ex Iva di Prombino.

Paolo Del Debbio. Il candidato del centro destra è un stretto collaboratore di Fedele Confalonieri. Lucchese 37 anni studi in filosofia e teologia. Del Debbio è stato l'ideologo di Forza Italia. La sua unica ricetta provatissima.

LAZIO
Piero Badaloni è il candidato del centro-sinistra (Pds Ppi Patto Ad Si Verdi Pri) e per lui hanno dato l'indicazione di voto anche Rifondazione e Rete Giornalista del Tg1. 48 anni cattolico di provenienza scout protagonista in Rai della campagna «Abbona la tua voce» avrà un proprio simbolo «Per Badaloni».

Alberto Michelini è l'ex giornalista Rai su cui punta il centrodestra. Michelini ha 53 anni e lasciò la Rai dieci anni fa per candidarsi per la Dc al Campidoglio. È stato deputato e parlamentare europeo ha militato con Segni e l'anno scorso è approdato al Polo. È considerato legato all'Opus Dei.

Pino Rauti guiderà il Msi con la Fiamma tricolore. Ha l'appoggio delle sezioni missine che come quella storica di Acca Larentina si sono schierate contro Fini. Ma secondo alcuni può contare anche su un sostegno sotterraneo di Buontempo.

ABRUZZO
Antonio Falconio. Giornalista Rai ha 57 anni ed è sposato con tre figli. Si è autosospeso da segretario regionale del Ppi a cui era stato chiamato da Marti nazzoli quando ha accettato la candidatura per il centrosinistra. Si presenta sotto un unico simbolo «Abruzzo democratico» (Pds Ppi di Bianco Verdi Patto dei democratici Rifondazione).

Piergiorgio Landini. Nato a Ferrara 49 anni fa è il preside della facoltà di Economia e Commercio dell'università Gabriele D'Annunzio. È assessore e vice sindaco della giunta di centro destra di Pescara. È alla guida del listone di centro destra.

Nicola Cucullo. Geometra 65 anni è sindaco di Chieti. Si presenta con la costola del Msi di Rauti. Simbolo la Fiamma.

CAMPANIA
Giovanni Vacca. esponente di primo piano di Maglistratura Indipendente fa il suo esordio in politica è sostenuto da Pds Patto dei democratici Rifondazione Verde e Rete. Sul suo nome non c'è stata l'auspicata convergenza dei popolari di Bianco che non vollero Rifondazione.

Antonio Rastrelli che scende in campo per An Ccd Forza Italia e Ppi di Buttiglione è molto popolare a Napoli (è il fratello di don Massimo uno dei più anti usura) e stato più volte senatore. Tra i suoi concorrenti anche l'ex segretario del Msi Rauti che gareggerà con la Fiamma.

MARCHE
Vito D'Amrosio è il candidato del centrosinistra. Giudice di Cassazione già componente del Csm per molti anni magistrato ad Ancona è stato rappresentante della pubblica accusa in uno dei primi maxi processi palermitani a Cosa nostra. Cattolico da sempre vicino alla sinistra è alla sua prima esperienza politica. Ha 51 anni è sposato e ha due figlie.

Stefano Bastianoni. È l'attuale segretario regionale del Ppi nelle Marche. Buttigliano di ferro è uno dei due candidati alle presidenze delle regioni che Buttiglione è riuscito a strappare nell'alleanza con la destra. Trentanove anni funzionario della Confindustria è laureato in Economia e commercio e specializzato a Cambridge.

BASILICATA
Raffaello Di Nardo è il candidato del centrosinistra. Ispettore tecnico del ministero della Pubblica Istruzione 63 anni cattolico impegnato prima nella Cisl poi negli anni '70 come assessore dc alla provincia di Potenza. Da una decina d'anni non si è più impegnato nella politica attiva.

Giampiero Perri. 36 anni sposato con due figlie è il candidato del centrodestra. È un militante del Movimento per la vita economista specializzato in sociologia del lavoro consulente dell'Agenzia per l'impiego si occupa anche di formazione professionale e ha dato vita ad alcune società di assistenza per la pubblica amministrazione e le imprese.

CALABRIA
Donato Veraldi. Cinquantenne cattolico dirigente della dc regionale presidente della giunta regionale uscente calabrese e il candidato del centrosinistra. Lo sostengono Pds i Democratici i Popolari i Cristiano Sociali Pri.

Giuseppe Nisticò. Farmacologo e il leader del centrodestra. Nisticò anni fa venne candidato (e trombato) al senato dalla Dc calabrese. Dopo quella di ventunenne ebbe maggior successo a Latina dov'è diventato parlamentare dei berlusconiani.

Salvatore Paolillo. Avvocato del foro di Vibo Valentia rappresenta la Fiamma in Calabria. La sezione di An di Pizzo Calabro paese originario di Paolillo è trasmigrata con Rauti.

MOLISE
Merello Veneziale. 54 anni magistrato guida il centrosinistra. È stato giudice del Tribunale di Como poi giudice istruttore a Roma. Al ministero delle Finanze dove ha partecipato alle scorse politiche manette agli evasori ed è stato ispettore del Cesit. Nel '93 è diventato sindaco di Isernia con un record di consensi.

Luigi Pallante. giovane imprenditore edile e di opere pubbliche con importanti commesse anche all'estero è stato già candidato alle scorse politiche con Forza Italia ma non ce la fece. Ora si prova con la Regione. È nipote di un assessore regionale uscente proprietario di TeleMolise.

PUGLIA
Luigi Ferrara Mirezzi. nato a Napoli 57 anni fa è il candidato di Puglia Democratica e Popolare. Lo schieramento di centrosinistra laureato in Giurisprudenza è dirigente della Regione Puglia fin dalla sua fondazione. Cattolico democratico di fino alla morte di Moro si autodifinisce «estremista di centro».

Salvatore Di Staso. detto Nini è il candidato del centrodestra. 58 anni docente di Dettografia all'Università di Bari non ha mai svolto attività politica ma eredita un certo scavo una tradizione familiare. Il fratello Walter morto improvvisamente nel 1990 fu dirigente di primo piano della Dc pugliese.